



SOVRANO SANTUARIO TRADIZIONALE D'ITALIA
REGIME DEGLI ALTI GRADI
DEL
RITO ANTICO E PRIMITIVO DI MEMPHIS-MISRAÏM
(FILIAZIONE ROBERT AMBELAIN)

**BREVE STORIA ILLUSTRATA
DEI RITI EGIZI
E DELLA TRADIZIONE
ITALICO - MEDITERRANEA**

Fr. **NELCHAE**L 33.66.90.95

2° Gran Guardiano del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia

Fr. **TA'-MERI** 33.66.90.95

Grande Oratore Ministro di Stato del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia

*Rito di
Memphis
Moutauban
1813*

*Rito di
Misraim
Venezia
1788*

SOVRANO SANTUARIO TRADIZIONALE D'ITALIA

BREVE STORIA ILLUSTRATA DEI RITI EGIZI E DELLA TRADIZIONE ITALICO - MEDITERRANEA

“Tu dunque ignori, egli diceva ad Asclepio, che l'Egitto è la copia del cielo o, per meglio dire, il luogo dove si trasferiscono e si proiettano qui, sulla terra, tutte le operazioni che le forze celesti governano e mettono in opera? Anzi, per dire tutta la verità, la nostra terra è il tempio del mondo intero”. - (Ermete Trismegisto - Asclepio)

PREMESSA

Alcune volte è l'ignoranza a determinare certe affermazioni pseudo storiche, altre è la volontà di portare acqua al proprio mulino per giustificare o camuffare la mancanza di vera conoscenza storica, sia remota che recente.

E' frequente leggere o ascoltare frasi del tipo “... le origini dei Riti Egizi sono misteriose”, oppure “... si sa poco delle sue origini per mancanza di documenti”, ed ancora “ ... gli eventi hanno fatto disperdere la memoria delle sue origini”.

In realtà c'è poco di misterioso o leggendario nella storia dei Riti Egizi e nella Tradizione Italica.

Il nome stesso indica l'origine, dall'Egitto proviene una ininterrotta Tradizione composta di riti, culti e sapienza ermetica che, attraverso il mondo ellenico, giunge fino a noi, spesso filtrato ed occultato dal Protocristianesimo e dal monachesimo occidentale.

Sulla presenza dei culti egizi nel sud d'Italia ne abbiamo certezza attraverso i reperti archeologici rinvenuti in Sicilia (Musei archeologici di Palermo e Siracusa) ed in Campania (Pompei ed Ercolano). Inoltre, in molti toponimi originari e nelle tradizioni popolari del meridione, ancora oggi in uso, troviamo ulteriore memoria della diffusione di questi culti. Un paio di esempi esemplificativi: la persistenza nella Sicilia occidentale di contrade denominate “*Fanusi*”, oppure il nome di un centro madonita “*Polizzi Generosa*”, entrambi toponimi derivati da forme sincopate di “*Fanum Isis*” e “*Polis Isis*”, ovvero Tempio di Iside e Città di Iside. (cfr. G. Rampulla, La Valle del Fiume Tusa, pag.75 – Ed. Kimerik 2007)

Oltre alle steli, ai papiri ed alle iscrizioni lapidee, le maggiori testimonianze scritte dei culti iniziatici egizi ci pervengono dagli autori ellenici. Uomini illustri come **Pitagora**, **Platone**, **Eraclito**, **Apuleio**, attinsero a piene mani alla sapienza egizia, ricevendo anche vere e proprie Iniziazioni Isiache ed Osiridee in terra kemita, tramandandoci attraverso le loro scuole di pensiero tradizioni quantomeno riconducibili all'Egitto ellenistico dei Tolomei.

Quella che fu chiamata Magna Grecia, tutt'ora considerata da molti quasi come territorio colonizzato dai greci, fu terra ellenica a tutti gli effetti. La Sicilia, la Calabria, la Campania, la Puglia e tutto il meridione d'Italia, fulcro del “*mare nostrum*”, costituì la culla del pensiero e dell'azione di scuole iniziatiche continuatrici della Tradizione Egizia.

Il “*mare nostrum*”, il Mediterraneo appunto, bagnò con le sue acque le terre che vi si affacciano rendendole fertili di ispirazioni, di cultura, di sapienza, di tradizioni e di conoscenze che hanno dato origine alla cosiddetta “Tradizione Mediterranea”. I legni che solcarono questo mare non trasportarono solo armi o volontà di conquista, ma civiltà e conoscenza. Lo sviluppo prettamente italico di questa Tradizione si concentrò nell’Italia meridionale dando origine alla “*Schola Italica*” crotonese. Non meno importanti furono la Campania e la Sicilia.

Nulla voglio togliere all’importanza delle origini Tirreniche-Etrusche ed Adriatiche-Picene, che costituirono l’humus per il sorgere della “*Gens Prisca*”. Il sincretismo dell’Impero Romano importò nel *Latium* ogni tradizione che incrociò con le sue truppe, interpretando ed inglobando nella cultura romana culti e riti di diversa origine: dal Mitraismo all’Orfismo, dai culti celtici a quelli della Tuscia. Ciò, pur non escludendo i Latini dalla Tradizione Italica, rende meno limpida e decifrabile nell’Impero Romano la Tradizione Italico-Mediterranea.

DAL PROTOCRISTIANESIMO AL MEDIOEVO

Con il tramonto della civiltà romana prese forza il Cristianesimo e le sue organizzazioni monastiche, delle quali si può considerare il fondatore **Benedetto da Norcia**. Fu diffusa la consuetudine che le comunità benedettine, al loro nascere, si insediassero nelle preesistenti strutture romane. Infatti, ancora oggi, i cenobi benedettini conservano molti reperti archeologici riconducibili a quell’epoca (vd. Casamari, Montecassino, ecc.).

Se da un certo punto di vista dobbiamo indicare come deleteria l’azione della Chiesa Cristiana nel volere cancellare ogni memoria dei culti precedenti la sua fondazione, fagocitandoli e velandoli agli occhi del popolo, da un altro punto di vista dobbiamo riconoscere alle comunità monastiche il merito della loro paziente opera di traduzione e conservazione di testi classici e di trattati provenienti dall’Alto Egitto, senza la quale opera oggi staremmo tutti a brancolare in un mare di ignoranza profana. La pazienza nella trascrizione di antichi codici, nella traduzione di testi sapienziali e nel miniare pergamene, destinate altrimenti a scomparire per sempre, ha dato origine al motto di uso comune “*pazienza certosina*”.

Ma ciò non bilancia lo scempio compiuto sotto Teodosio con la distruzione di quel patrimonio immenso di conoscenza un tempo conservato nella biblioteca di Alessandria.



San Pacomio

Intorno al **300 d.C.** si ha la nascita del monachesimo cristiano in Egitto ed in Siria. **San Pacomio** (287-346 d.C.) fonda la prima comunità (cenobio) nel 320 circa, a Tabennisi nell’Alto Egitto. Alla sua Regola si sono ispirate tutte le successive Regole monastiche.

Sempre in Egitto era nato l’anacoretismo con **Antonio** (Sant’Antonio abate) che si era ritirato nel deserto per cercarvi la perfezione dell’anima. E’ stata la prima figura storica del monachesimo. Le abitazioni dei suoi primi seguaci, sparse attorno alla sua grotta, furono chiamate “monasteri”.

San Pacomio (dal copto *Pa-ahom*, “dall’aquila”) educò i suoi discepoli alla vita comune, costituendo poco lontano dalle rive del Nilo la prima *koinonia*, una comunità cristiana, ad imitazione di quella fondata dagli apostoli a

Gerusalemme, basata sulla comunione nella preghiera, nel lavoro e nella refezione e concretizzata nel servizio reciproco. In breve tempo un centinaio di monaci si unirono a lui e così poté fondare dieci nuovi monasteri. Contemporaneamente a quelli maschili nacquero i primi cenobi femminili: il più antico di essi in Occidente fu probabilmente il convento fondato a Roma attorno al 360. Una delle prime Regole per monache fu quella dettata da **San Cesario** (470 circa - 542) per il cenobio di Arles, nel quale, tra le altre attività, una suora esercitava la medicina pratica.

Nella seconda metà dell'XI secolo, **Costantino Africano**, monaco del monastero di Montecassino ove morì nel 1087 circa, iniziò la traduzione in latino dei testi arabi d'argomento medico. Originario di Cartagine (1015), si recò a Babilonia e qui studiò scienza magica, astronomia, negromanzia e scienza della natura (*physica*) come conosciuta dai Caldei, dai Persiani e dai Saraceni. Studiò in India, in Etiopia, in Egitto e poi a Salerno, prima di recarsi al monastero di Montecassino e farsi monaco. Tradusse moltissimi testi da diverse lingue. Tra questi, di argomento medico: *Pantegni* ("Tutta l'arte"), del medico Ali ibn l'Abbas al-Magusi, di origine persiana, in cui espose ciò che il medico deve sapere; *Practica*, in cui scrisse come il medico conserva la salute e cura la malattia; *Diaeta ciborum*; *Librum februm*; *De urina*; *De interioribus membris*; *De coitu*; *Antidotarium*; *De simplicibus medicamine*; *De Gynaecia*; *De pulsibus*; *Prognostica*; *De experimentis*; *Glossae herbarum et specierum*; *Chirurgia*; *De medicamine oculorum*.

CATALOGVS LIBRORVM CONSTANTINI AFRICANI.

De morborum cognitione & curatione	Lib. VII.
De remediorum & aegritudinum cognitione	Lib. I.
De urinis	Lib. I.
De stomachi affectionibus affectionibus	Lib. I.
De uiscerum uariarum morborum	Lib. I.
De melancholia	Lib. II.
De coitu.	Lib. I.
De anima & spiritus discrimine	Lib. I.
De incantatione & adiuratione collig. suspensione	Epist. I.
De mulierum morbis	Lib. I.
De chirurgia	Lib. I.
De gradibus simplicium	Lib. I.



Catalogo delle opere di Costantino Africano

Le traduzioni costantiniane che maggiormente incisero sulla medicina europea furono senz'altro le opere d'insegnamento medico tardo-alessandrino tradotte in arabo, di cui l'Occidente aveva ricevuto solo versioni greco-latine. La *Ysagoge Johannitii*, prima traduzione attribuibile a Costantino, fu un testo che servì ad iniziare gli studenti in medicina fino alla fine del Medioevo e fu una versione abbreviata delle *Questioni sulla medicina* di Hunayn ibn Ishaq (Giovannizio), traduttore dal greco in arabo del IX secolo, ripresa dalle introduzioni al galenismo proposte dai maestri alessandrini del V e VI secolo.

Nei monasteri si copiava di tutto, certamente testi dei grandi autori cristiani, ma anche storici, filosofi, poeti, naturalisti. Autori di ogni genere del mondo antico trovarono ospitalità nelle biblioteche monastiche. Quello che il mondo moderno conosce della letteratura antica è dovuto in maniera quasi esclusiva all'opera di umili ed anonimi amanuensi: Montecassino, Bobbio, S. Gallo, Tegernsee, Fulda e Reichenau sono stati i principali luoghi di conservazione di testi classici.

Conservazione sì, diffusione no! Questo fu l'indirizzo dato dall'oscurantismo delle gerarchie ecclesiastiche.

E così sbocciarono le correnti eretiche, nacquero i Liberi Pensatori nell'ambito delle comunità monastiche che proseguirono la loro ricerca anche a costo della loro vita. Il desiderio di 'Conoscenza' riuscì a fare infrangere le ferree regole di obbedienza.

Anche il Pauperismo di **Francesco d'Assisi** e dei suoi seguaci corse il rischio dell'eresia.

Gnostici, Pauliciani, Catari, Albigesi, Bogomili, Dolciniani, etc. etc. furono messi al bando, perseguitati e spesso arsi vivi sulle 'sante' pire dell'ortodossia delineata dai Concili ecumenici, da Nicea (325) a Trento (1545-1563). Come non ricordare "Il nome della rosa" di Umberto Eco, anche se in chiave romanzata il libro descrive una verità storica incontestabile.

TABELLA CRONOLOGICA DEL MONACHESIMO OCCIDENTALE	
300 ca.	Nascita del monachesimo cristiano in Egitto e in Siria. San Pacomio (292 ca. – 346) fonda il primo cenobio (320 ca.) a Tabennisi nell'Alto Egitto. Alla sua regola si sono ispirate tutte le successive regole monastiche.
358/ 359	San Basilio di Cesarea detto il Grande (329 – 379) detta la prima regola monastica greca.
Dopo il 360	Nascita dei primi conventi in Occidente. San Martino di Tours (316/317 – 397) fonda i chiostrini di Ligugé (360 ca.) e Marmoutier (375 ca.), Giovanni Cassiano (360 ca. – 430/435) quello di Marsiglia (415). Conventi a Roma e Milano (380 ca.).
Dopo il 534	San Benedetto da Norcia (480 ca. – 547) detta ai monaci del convento di Montecassino, da lui fondato nel 529, la "Regola Benedettina" che, a partire dall'VIII secolo, divenne la più importante Regola monastica dell'Occidente.
550 ca.	Cassiodoro (490 ca. – 580 ca.), uomo di stato e di studio, fonda in Calabria il convento di Vivarium, in cui viene per la prima volta introdotto lo studio della medicina nel programma di formazione culturale dei monaci.
VI – IX secolo	I monasteri disseminati lungo le vie di pellegrinaggio verso la Terra Santa si dedicano all'assistenza dei pellegrini ammalati, ospitandoli anche nelle apposite infermerie (<i>xenodochi</i>) annesse ai monasteri. Le conoscenze mediche aumentano e sono diffuse dai medici-monaci vaganti.
911	Fondazione dell'abbazia benedettina di Cluny da dove parte la riforma del monachesimo.
Metà XI – fine XII secolo	I medici-monaci dei conventi dell'Italia meridionale, prendono ad esempio l'opera svolta da Costantino l'Africano a Salerno e a Montecassino, portano un contributo alla trasmissione della medicina degli Antichi e degli Arabi, con le traduzioni e le trascrizioni. Questa attività si diffonde in seguito nei monasteri francesi, tedeschi ed inglesi. Guglielmo di Conches (1080 ca. – 1145 ca.), Guglielmo di Saint-Thierry (1080 ca. – 1149) e Santa Ildegarda di Bingen (1098 – 1179) tra i maggiori autori di testi medici.
1098	Fondazione dell'Ordine Cistercense.
Fine XI – fine XII secolo	Nascita degli Ordini religiosi legati alla Regola Agostiniana: Canonici Agostiniani (XI sec.) e Premostratensi (dal 1121). Nascita delle confraternite ospedaliere: Ordine di S. Giovanni (fine XI secolo), Ordine di S. Antonio (1098), I Fratelli dell'Ordine di S. Spirito (prima del 1198).
XIII secolo	L'Ordine Domenicano (1215) stimola gli studi naturalistici e la vita universitaria. All'Ordine appartengono Alberto Magno (Alberto di Bollstaedt, 1206-1280), " <i>doctor universalis</i> ", che scrisse <i>De Natura Rerum</i> , e Vincenzo di Beauvois (1190-1264), che scrisse <i>Speculum Maius</i> . L'Ordine Francescano dal 1209 si dedica alla assistenza ai malati; Ruggero Bacono, " <i>doctor mirabilis</i> ", nato a Ilchester, Inghilterra (1214-1294), può essere considerato un pioniere della moderna scienza sperimentale. Prodotte una ventina di scritti di medicina.

Rielaborazione tratta da: <http://www.mondimedievali.net>

IL RINASCIMENTO, GLI ALCHEMISTI ED I MOVIMENTI ROSA CROCE

Se è vero che **Ermete Trismegisto** è indicato come il Padre dell'Ermetismo e dell'Alchimia, è anche vero che il Rinascimento fu il periodo storico in cui maggiormente si coltivarono gli interessi verso le conoscenze ermetiche e fiorirono le scuole di pensiero che originarono le moderne Società Iniziatiche.

Dal '400 in poi si iniziarono a rielaborare gli insegnamenti ermetici provenienti dalle scuole Pitagoriche e Platoniche. I nuovi Saggi si riunirono in "Accademie" e si formarono sui testi dell'alessandrino **Zosimo Panapolita** (III-IV sec. d.C., egiziano di origine e greco di lingua), di **Alberto Magno** (1206-1280), di **Ruggero Bacon** (1214-1294, dal 1233 frate francescano), di **Arnaldo da Villanova** (1240-1313, frequentatore della Corte siciliana di Federico II d'Aragona e, per suo conto, dei contesti filosofici avignonesi), **Raimondo Lullo** (1235-1316, dal 1295 terziario francescano ad Assisi).

Spiriti illuminati quali **Niccolò da Cusa** (1401-1464), **Sigismondo Malatesta** (1417-1468), Signore di Rimini, **Cosimo e Lorenzo De' Medici**, Signori di Firenze, videro nella risorgente Aurea Tradizione Italica - Pitagorica di derivazione Egiziana un antidoto ai mali dei tempi, alla corruzione della Chiesa Romana, alle lotte tra Stati e Signorie, tra Papato ed Impero, alla miserevole condizione di ignoranza ed abbruttimento a cui 1000 anni di Cristianesimo istituzionalizzato avevano condannato le popolazioni Italiane.

Un esponente dell'Umanesimo del XV sec. non sufficientemente conosciuto fu **Antonio Beccadelli** (1394-1471), detto **Il Panormita** per la città di provenienza, Palermo, dalla quale si dipartì per visitare tutti i centri culturali italiani dell'epoca, fermandosi infine a Napoli alla Corte di Alfonso V d'Aragona, dove nel 1448 fondò l'accademia più antica d'Italia, il "Porticus Antonianus". A Napoli Antonio Beccadelli prese dimora nel palazzo denominato del "Panormita" che si affaccia su Piazzetta Nilo, ubicazione di rilevante importanza come vedremo in seguito.

Allievo del Panormita fu **Giovanni Pontano** (1429-1503), anche lui studioso di testi classici, visse buona parte della sua vita a Napoli, a servizio della corte Aragonesa. Lì frequentò il "Porticus Antonianus" di **Antonio Beccadelli**, divenendone l'esponente di maggiore spicco, tanto che il cenacolo filosofico-letterario in suo onore fu ribattezzato "Accademia Pontaniana".

Con i primi fermenti del pensiero rinascimentale nascono figure significative come **Giorgio Gemisto Pletone** (1355-1452), fondatore delle scuole neoplatoniche, che assieme al toscano **Marsilio Ficino** (1433-1499) dà vita alla Accademia Platonica fiorentina frequentata anche da **Cosimo de' Medici**.

La spiritualità pagana di **Gemisto Pletone** ed il suo interesse per il "Corpus Hermeticum" riesce a concepire un'ode al sole, dal sapore ellenico e dalla memoria egizia, che voglio riportare a beneficio di chi sa leggerla:



Ritratto di Gemisto Pletone - Uffizi

***Apollo re,
tu che regoli e governi tutte le cose nella loro identità,
tu che unifichi tutti gli esseri,
tu che armonizzi questo vasto universo così vario e molteplice,
o Sole, Signore del nostro cielo,
sii a noi propizio.***

Allievo di **Marsilio Ficino** fu l'occultista **Enrico Cornelio Agrippa** (1486-1535), autore della *"De occulta philosophia"*, che mantenne stretti rapporti con l'abate benedettino **Giovanni Tritemio** (1462-1516), membro di un sodalizio segreto che riuniva cabalisti ed alchimisti.

A sua volta allievo di **Giovanni Tritemio**, fu il personaggio più noto di questo periodo storico, **Philippus Aureolus Theophrastus Bombastus von Hohenheim**, alias **Paracelso** (1493-1541), medico alchimista che si laureò presso l'Università di Ferrara nel 1515 e che rigettò i concetti medici di Galeno e di Avicenna.

Dell'Accademia Platonica fiorentina fece parte anche **Giovanni Pico** dei Conti della Mirandola e della Concordia, conosciuto come **Pico della Mirandola** (1463-1494), che cercò di riappacificare la polemica nata tra aristotelici e platonici, coniugando in una anche la dottrina misterica egizia di **Ermete Trismegisto** e la mistica della Cabala.



Marsilio Ficino



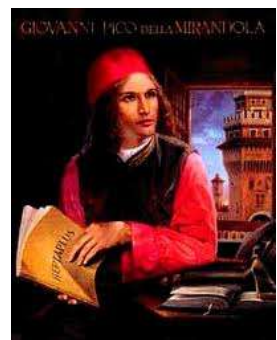
Enrico Cornelio Agrippa



Giovanni Tritemio



Paracelso



Pico della Mirandola

Un altro alchimista del '500, meno noto dei coevi esponenti del pensiero ermetico, fu il palermitano **Vincenzo Percolla** (morto in carcere nel 1572) che ci ha lasciato un solo manoscritto, inedito fino a qualche anno fa, intitolato *"Auriloquio. Nel quale si tratta dello ascoso secreto dell'alchimia"*. Questo prezioso manoscritto costituì un'opera unica d'interpretazione alchemica dei miti ellenici e romani così completa e sistematica da dare spunto alle successive opere di **Dom Pernety** e **Michael Mayer**.



Con il napoletano **Giovanni Battista della Porta** (1535-1615) ci possiamo considerare a cavallo della panoramica tra il XVI ed il XVII secolo. Fu fondatore della *"Accademia Secretorum Naturae"* e scrisse trattati come *"Magiae naturalis sive de miraculis rerum naturalium"* e *"De humana physiognomonia"*. La sua casa fu frequentata dal domenicano calabrese **Tommaso Campanella** (1568-1639) con cui si intrattenne in confronti pubblici e privati. Conobbe anche il domenicano nolano **Giordano Bruno** (1548-1600) prima della sua scomunica per eresia.

Giovanni Battista della Porta, **Tommaso Campanella** e **Giordano Bruno** si possono considerare i componenti del trittico di Liberi Pensatori che indagò lo scibile umano tra la Terra ed il Cielo, praticando le scienze naturali, l'alchimia, la magia ed ogni altro campo della 'Conoscenza'. Con loro in Italia si aprirono le porte alle nuove concezioni filosofiche che in Europa erano già iniziate a circolare grazie a uomini come **Robert Fludd** (1574-1637), autore del *"Tractatus apologeticus integritatem societatis de Rosae Cruce defendens"*, e **Michael Mayer** (1568-1622), alchimista e Rosa Croce che scrisse tra le altre opere l'*"Arcana Arcanissima"*.

La reazione della *“Oscura Potenza Straniera insediata sull'altra sponda del Tevere”* fu durissima e se **Pico della Mirandola, Tommaso Campanella, Sigismondo Malatesta** subirono scomuniche e condanne per eresia, come lo stesso **Galileo Galilei** fu costretto all'abiura, sorte ben peggiore toccò all'ultimo anello della visibile Catena Iniziatica Rinascimentale: **Giordano Bruno** da Nola messo al rogo a Roma il 17 febbraio del 1600 in Campo dei Fiori.



Giordano Bruno

Con **Giordano Bruno** e **Girolamo Cardano** (prosecutore del cosiddetto movimento “Giordanista”) entriamo in quella fase storica che vedrà la nascita del movimento RosiCruciano il cui compito fu duplice: da una parte quello di proporre un ampio rinnovamento della società attraverso contatti con sovrani illuminati quali Federico di Boemia e la sua consorte Elisabetta, dall'altro quello di rendere in forma moderna ed adattabile ad un tipo umano che, calato definitivamente nel più completo materialismo, aveva perduto qualsiasi facoltà di connessione immediata con il Divino.



Hieronimus Cardano

Personaggi come **Comenius, Mayer, Fludd, Sendivogius, Francesco Borri, Federico Gualdi, Francesco Maria Santinelli, Fulvio Gherli**, rappresentarono gli esponenti visibili della *“Fama Fraternitas della Rosa + Croce”* che si assunsero il compito di perpetuare gli insegnamenti della *Aurea Tradizione Perenne*.

Da *“Silentium post clamores”* (1617) di **Michael Mayer**:

“I Rosacroce sono i successori dei collegi dei bramini indù, degli Egiziani, degli Eumolpidi di Eleusi, dei Misteri di Samotracia, dei Magi di Persia, dei Gimnosofisti di Etiopia, dei Pitagorici e degli Arabi.”

Il XVIII SECOLO

Fin qui abbiamo illustrato la continuità storica del pensiero esoterico che è stato tramandato ininterrottamente da Iniziato ad Iniziato, da Maestro a Maestro, e che costituisce il *“Corpus Hermeticum”* alla base della Tradizione Italico-Mediterranea.

Questa scia di pensiero ed azione che attraversa secoli, spesso occultata per ragioni storiche contingenti, nel XVIII secolo si condensa nel meridione d'Italia, dalla Campania alla Sicilia, generando i contesti iniziatici definiti Riti Egizi che precorrono la nascita della Libera Muratoria. Ciò dimostra come i Riti Egizi, di Misraïm prima e di Memphis poi, siano ante *“Massoneria Moderna”*, la cosiddetta *“Accettata”*, ed altro rispetto al simbolismo dei tre gradi azzurri.

Il *“Secolo dei Lumi”* si presenta come una svolta socio-culturale contornata da nuova spiritualità contrastante con la dottrina religiosa fino ad allora imperante, una nuova spiritualità che elabora il concetto universale e tollerante di *Grande Architetto dell'Universo* e che si scontra con il nascente positivismo razionalista.

Fu il secolo della Rivoluzione Francese in Europa e della Dichiarazione d'Indipendenza Americana, e uomini come **Voltaire (François-Marie Arouet)** e **Jean-Jacques Rousseau** vennero assunti come modello di pensiero. Di contro, gli ambienti esoterici furono contaminati da istanze sociali e da diatribe politiche che, seppure legittime, avrebbero portato nell'oblio l'Aurea Tradizione se solo non fosse esistita l'eroica azione illuminata di veri Iniziati che ne hanno salvaguardato la continuità.

- GIUSEPPE BALSAMO ALIAS ALESSANDRO CONTE DI CAGLIOSTRO



Alessandro Conte di Cagliostro

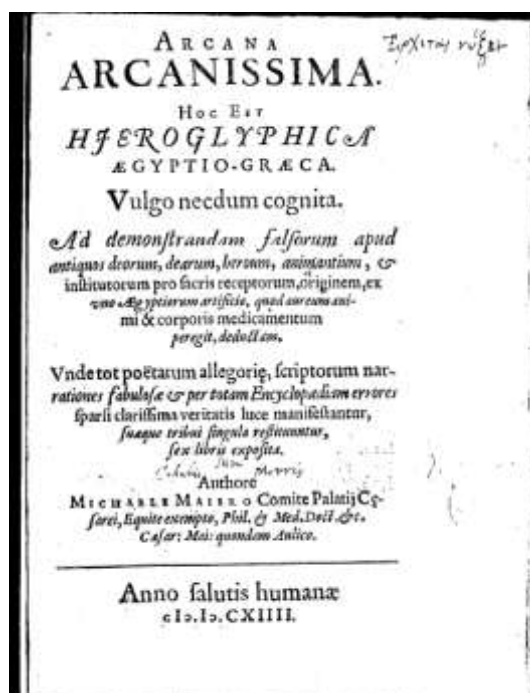
Giuseppe Balsamo, conosciuto anche come **Alessandro Conte di Cagliostro** (Palermo, 2 giugno 1743 – San Leo, 26 agosto 1795), dopo la morte prematura del padre fu avviato agli studi presso il Collegio per orfani San Rocco di Palermo da dove fuggì più volte. Lo stesso Balsamo in un suo memoriale racconta di essere stato affidato nel 1756 al Convento dei Fatebenefratelli di Caltagirone al fine di rettificare il suo carattere ribelle.

Uscitone anche istruito, con conoscenze mediche e fitoterapiche acquisite nell'annesso Ospedale del Santo Spirito, iniziò i suoi viaggi salpando da Messina accompagnandosi con il misterioso Maestro **Althotas**, presunto suo iniziatore ai misteri alchemici.

Tra le sue mete inserì Alessandria d'Egitto, il Cairo, Rodi ed infine l'Isola di Malta dove nel 1766 conobbe **Manuel Pinto de Fonseca**, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, con cui si intrattenne nella pratica alchemica e fu ammesso nella locale Loggia "*Discrezione ed Armonia*" frequentata da illustri personaggi di diverse nazionalità, tra i quali il **Cavaliere Luigi d'Acquino**, secondogenito e fratello di **Francesco d'Acquino Principe di Caramanico**, nonché cugino del **Principe Raimondo di Sangro**.

La Loggia maltese "*Discrezione ed Armonia*" fu caratterizzata da un interesse estremo verso l'ermetismo, considerandosi erede della tradizione Templare e dell'ermetismo alessandrino.

Non si può sciogliere facilmente il dilemma posto da alcuni autori, sia essi storici o romanzieri, ovvero se l'irrequieto **Giuseppe Balsamo** fu lo stesso **Alessandro Conte di Cagliostro** accolto con tutti gli onori nei migliori ambienti aristocratici europei, o furono due persone differenti artatamente fatte coincidere dalla Santa Inquisizione per offuscare la memoria del personaggio. Di sicuro il nostro palermitano, sia egli **Balsamo** o **Conte di Cagliostro**, fu degno prosecutore di **Antonio Beccadelli il Panormita**, dimorante a Napoli in Piazzetta Nilo, e del concittadino **Vincenzo Percola** autore dell'"*Auriloquio*". E' anche certo che il **Balsamo**, o meglio il **Conte di Cagliostro**, fu detentore dei gradi di provenienza ellenico-alessandrina da lui stesso indicati come "*Secretum Secretorum*", definizione alquanto simile al titolo del testo scritto da **Michael Mayer**: "*Arcana Arcanissima*".

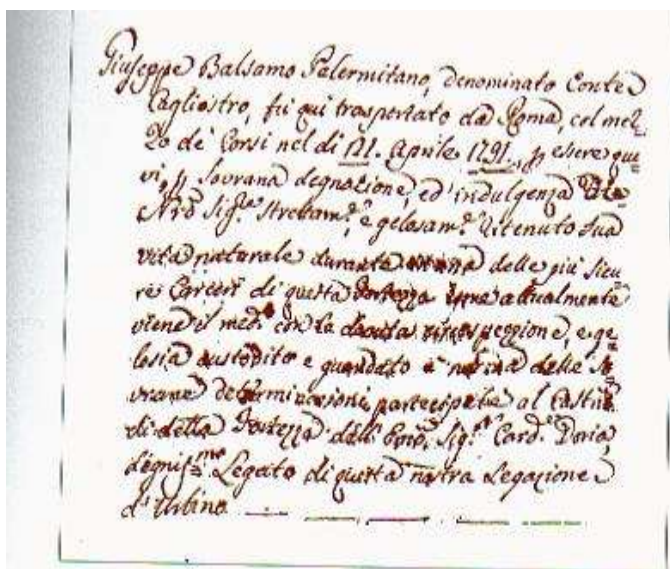


Il **Conte di Cagliostro**, rientrato in patria, continuò la sua frequentazione con il **Cavaliere Luigi d'Acquino** e con gli ambienti esoterici napoletani, conoscendo **Raimondo di Sangro Principe di Sansevero** e frequentando anche la sua Loggia. Fu in questo contesto di altissimo livello iniziatico che si creò quel ponte unificatore delle antichissime tradizioni sicule e campane e che si coniò la cosiddetta **“Scala di Napoli”** ovvero quel **Regime degli Alti gradi** che ancora oggi si tramanda integro nei quattro ed ultimi gradi del **Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm**, conosciuti con il nome di **“Arcana Arcanorum”**.

Il **Conte di Cagliostro** non si è limitato a girare l'Italia (Napoli, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bergamo, Rovereto, Trento), assieme alla moglie **Lorenza Serafina Feliciani** soggiornò nelle principali Capitali degli stati d'Europa (Spagna, Portogallo, Francia, Belgio, Germania, Austria, Inghilterra, Curlandia, Russia, Inghilterra). Ospite delle principali corti europee, semina il suo pensiero esoterico e con il suo carisma conquista la simpatia di molti potenti. Ovunque fonda Logge di **“Rito Egizio”**, alcune femminili dette di **“Adozione”**, ed assume il titolo di **Grande Cophto**.

Conobbe personaggi come **Casanova**, **Goethe**, **A. Dumas**, il **Cardinale de Rohan**, ma l'incontro determinante per la sua formazione l'ebbe con l'abate benedettino **Antoine Joseph Dom Pernety** (1716-1796), bibliotecario di **Federico II di Prussia**, fondatore degli **Illuminati di Avignone** ed in stretti rapporti con il filosofo mistico **Emanuel Swedenborg** (1688-1772). Il **Conte di Cagliostro** considerò **Dom Pernety** come uno dei suoi maestri, non dimentichiamo che l'abate benedettino fu l'autore del trattato **“Les fables Egyptiennes et Grecques dévoilées et reduites au même principe, avec une explication des hiéroglyphes et de la guerre de Troye”**. Non si può escludere che il **Grande Cophto** mantenne contatti anche con **Jean-Baptiste Willermoz** (1730-1824), ideatore dei **Cavalieri Beneficenti della Città Santa** e del **Rito Scozzese Rettificato**, e con **Martinez De Pasqually** (1727-1774), padre degli **Eletti Cohen** e, indirettamente, del **Martinismo**.

Dopo un suo rientro in Italia, tradito da due spie dello Stato Pontificio, Matteo Berardi e Carlo Antonimi, il **Conte di Cagliostro** fu arrestato ed il 27 dicembre 1789 fu tradotto nelle segrete di Castel Sant'Angelo. Subì un processo di discutibile regolarità con l'accusa di **“eresiarca”** per avere fondato una Setta Egiziana. In data 7 aprile 1791 il Sant'Uffizio emise la sentenza di carcerazione a vita ed il 21 aprile fu trasferito nella fortezza di San Leo dove, il 26 agosto 1795, finì la sua esistenza terrena rinchiuso nella cella chiamata **“il pozzetto”** perché si accedeva solamente dall'alto attraverso una botola.



Informazione riguardante l'arrivo di Cagliostro a San Leo il 21 aprile 1791.



La cella di Cagliostro e la botola di accesso

- RAIMONDO DE SANGRO PR. PE DI SANSEVERO E LA SCUOLA NAPOLETANA

Con certezza abbiamo prove documentate che il **Rito di Mizraim** era presente a Napoli già nel **1728**, praticato dalla Loggia **“Perfetta Unione”**, come si può leggere nella intestazione di una missiva e dal sigillo della stessa Loggia, entrambi riprodotti qui di fianco. Ciò contrasta con quella che è considerata la data ufficiale di nascita del **Rito Egizio di Misraim**: Venezia 1788.

Anche l'altra data, **10 dicembre 1747**, giorno in cui si vuole che **Raimondo Di Sangro Principe di Sansevero** (1710-1771) abbia fondato nel suo palazzo di Piazzetta Nilo un **Antiquus Ordo Aegypti** nel quale opererà il **Rito di Misraim seu Aegypti**, ci indica la preesistenza napoletana del Rito di Misraim rispetto a quello di Venezia.

La Loggia Madre di questo Ordine Iniziatico fu proprio la Loggia **“Perfetta Unione”** della quale il **Principe di Sansevero** fu Maestro Venerabile e nel suo seno fu elaborato il cosiddetto **“Regime Napoletano”** o **“Scala di Napoli”**, altresì nota come **“Arcana Arcanorum”**, ovvero i gradi 87°-88°-89°-90°, ancora oggi tramandati e praticati esclusivamente nel



Raimondo di Sangro

Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraim.

Il **Principe di Sansevero, Raimondo Di Sangro**, fu il collettore terminale di almeno tre filoni: uno Rosacrociario rappresentato dal **Barone Henry Theodore di Tschudy** (1724-1769), autore del **“Catechismo della Stella Fiammeggiante”**, che del Di Sangro fu

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

R.: Loggia Perfetta Unione
di Rito Templare di Misraim
Or.: di Napoli
Costituito nel 1728 dalla G.: L.:
d' Inghilterra
Passato nel 1776 all'obb.:
della G.: L.: Nazionale di Napoli
Ristabilito nel 1809 G.: O.: di Napoli
Ricostituita nel 1885 all'obbedienza
del Sup.: Cons.: del 33.: Gr.:
Per la giurisdizione Italiana sedente
in Torino

Massoneria Universale Comunione
Italiana
Libertà, Uguaglianza, Fratellanza
S.: .: U.:
E.: V.: 15 Xmbre 1886

N.º 1.

CC.: M.: Ven.: delle RR.: Logge.:

Partenope e Vittoria

La sera del 9 Nov.: un gruppo di FF.: di questo R.: Loggia Perfetta Unione, inaspettatamente, trascurando ogni forma di rito voluto dai nostri Stat.: Gen.: per partito preso, tralasciando persino di mandare qualsiasi avviso di convocazione, deliberò insensatamente dichiararsi ribelle ed indipendente alla nostra obb.: e al Sezionale Supr.:

Cons.: di Torino sedente in questa Val.:

E poichè immediatamente dopo tale illegale, ed incon-sulta deliberazione, si appropriarono ed asportarono seco loro, la *Bolla di fond.:* di questa offic.:, i *sugelli*, *registri* ed altri effetti, certo, nello intento di farne indebito uso, così i sottoscritti adempiono al dovere (nel bene dell'Ordin.: in generale) d'informarvi che in virtù di decreto della Sez.: del Supr.: Cons.: di Torino, sedente in Napoli, e di novella *Bolla* del G.: Com.: T. Riboli (che annulla la precedente trafugata) questa R.: Loggia *Perfetta Unione*, prosegue nei lavori sotto la direzione del Fr.: Domenico Barbaia 18.: funzionante da M.: Ven.: del quale vi preghiamo prendere particolar nota della firma messa in fine della presente tav.:; onde diffidate di qualsiasi comunicazione che potesse pervenirvi da parte di quelli che dichiaratisi indipendenti, abusivamente osano intestare le loro tav.: col titolo di *perfetta Unione*.



Tavola della Loggia napoletana “Perfetta Unione” del 15 dicembre 1886



Sigillo della Loggia “Perfetta Unione”

amico intimo oltre che Fratello di Loggia; un secondo proveniente direttamente dal campano **Giordano Bruno** e dal calabrese suo continuatore **Tommaso Campanella**, entrambi transitati nel Convento di San Domenico di Piazzetta Nilo. Il terzo filone, il più occulto e misterioso di tutti fu rappresentato da quella antica Colonia Pitagorica-Egizia che aveva posto il suo domicilio a Napoli, **proprio nelle adiacenze di Piazza Nilo e di Via Nilo** e che, come un fiume carsico che ogni tanto riemerge, era rimasto occultato per lunghi secoli.

Discepolo del **Di Sangro** fu il **Cavaliere Luigi D'Aquino dei Principi di Caramanico** (1739-1783), amico del **Grande Cophto**, il **Conte di Cagliostro**.

Da **Cagliostro** e dalla Loggia napoletana **"Perfetta Unione"** discenderanno due tronconi che costituiranno il **Rito di Misraïm**: quello di Venezia e quello francese.

Il primo, a Venezia, prese corpo con due suoi discepoli: l'**Ambasciatore Girolamo Zulian** (1730-1795) ed il **Consigliere di Stato Battaglia** a cui si assoceranno successivamente il professore di chimica dell'Università di Padova, **Conte Marco Carburi** (1731-1808 - *Eques a Piramide*) ed il **Barone Tassoni di Modena** (*Filalete Abraham*). E' da precisare però che questo ramo veneziano non risultò in possesso dei gradi autentici della **"Scala di Napoli"**, ma praticarono una versione ridotta in tre gradi in chiave totalmente cabalistica, priva dei 4 **"Syllabi"** e delle **"Istruzioni Orali"** originali.



Luigi d'Aquino



Gad Bedarride

Il secondo filone sul quale si costituì il **Rito di Misraïm** in Francia ebbe come promotore un Ufficiale Francese che, al seguito del Generale Championnet, operò a Napoli durante il tentativo di sostenere la Repubblica Partenopea del 1799: **Gad Bedarride**. Questo valoroso Ufficiale fu Iniziato agli Alti Gradi del summenzionato Rito da **Nicola Palomba**, membro della Loggia della **"Perfetta Unione"**, discepolo di **Raimondo Di Sangro** e **Gran Conservatore del Rito di Misraïm**. Secondo **J. M. Ragon**, e noi conveniamo con lui, anche i **Bedarride** non erano in possesso dell'autentica **"Scala di Napoli"** e praticarono tutt'altra cosa non paragonabile agli **"Arcana Arcanorum"**.

Al suo ritorno in Francia **Gad** inizierà i figli **Michael, Marc** e **Joseph**. E' notevole constatare che praticamente tutti i protagonisti della Rivoluzione Napoletana Giacobina del 1799, **Francesco Caracciolo, Mario Pagano, Domenico Cirillo**, la nobildonna Portoghese **Eleonora Pimental De Fonseca**, appartennero alla Loggia **"Perfetta Unione"**. Essi cercarono di applicare gli Ideali Pitagorici di Giustizia, Libertà, Buon Governo della Cosa Pubblica, rovesciando il Regime dei Borboni ma pagando la loro generosità con la vita, finendo tutti giustiziati per mano di un esponente della solita famigerata Chiesa Apostolica Romana: il Cardinale Ruffo di Calabria. Molti storici si sono dichiarati dell'opinione che l'annientamento della Intelligenza Napoletana, operata con la restaurazione dei Borboni, abbia determinato una irreversibile crisi del tessuto sociale napoletano, dalla quale la città del Golfo non si sarebbe mai più ripresa completamente.

Se la **"Perfetta Unione"**, e perciò la **Libera Muratoria Napoletana**, ebbe dagli eventi del 1799 un colpo mortale, pur tuttavia l'Antica Scuola Egizia-Pitagorica riuscì a sopravvivere grazie a due giovani affiliati alla **Muratoria Egizia** che riuscirono a riparare all'estero: **Domenico Bocchini** alias **Nicodemo Occhiboni**



Domenico Bocchini

(1775-1840) ed **Orazio De Attelis Marchese di Sant'Angelo** (1774-1850).

Questi due Grandi Iniziati, assieme all'avvocato **Filippo Lebano** (1802-1852), riuscirono quindi a ricostruire il **Rito di Misraïm** a Napoli e l'**Occulto Collegio Ammonio-Osirideo**, vero centro iniziatico da cui si irradiarono quegli impulsi spirituali che, per mezzo della rivivificata Tradizione Pitagorica-Egizia, ora legata anche indissolubilmente alla Libera Muratoria Spiritualista, influenzarono in modo determinante la nascita e lo sviluppo del Risorgimento d'Italia. Figure



Giustiniano Lebano



Pasquale de Servis alias Izar

come **Giustiniano Lebano** (1832-1910) alias *Sairitis-Hus*, figlio di Filippo, **Antonio De Santis**, alias *Filaletes Iatricus*, **Gaetano Petriccione** alias

Morienus, l'abate benedettino **Domenico Angherà** (1803-1881), furono al contempo autentici Iniziati e ferventi patrioti. Il **Lebano**, durante l'esilio a Torino a cui era stato costretto per la sua adesione alla Mazziniana "Giovane Italia" entrò in familiarità con due esponenti di spicco del Risorgimento Italiano: il conte bolognese **Livio Zambecari** ed il grande poeta **Giosuè Carducci**, ambedue, come il **Lebano**, Massoni. Inoltre a Torino egli fu affiliato alla Loggia "**Ausonia**" avendo modo di trasferire in quell'ambito alcuni dei profondi Saperi Iniziatici di cui era portatore. Con l'Unità d'Italia il **Lebano** potè tornare a Napoli e riorganizzare il **Collegio Ammonio-Osirideo-Pitagorico** e la sua emanazione esterna: il **Rito di Misraim**. Altri due personaggi di eccezionale statura si aggiunsero poi alla ristretta cerchia dei Maestri che governavano la Scuola Egizia-Pitagorica: **Pasquale De Servis** (1818-1893), alias *Maestro Izar*, ed il **Principe Don Leone Cajetani, Duca di Sermoneta** alias *Ottaviano*.



Orazio de Attelis



Leone Cajetani alias Ottaviano

E' da notare che la **Scuola Egizia-Pitagorica** insediatasi a Napoli, fu anche esportata in Inghilterra attraverso il celebre romanziere ed esoterista **Edward Bulwer-Lytton**. Costui si recò espressamente a Napoli per incontrare, attorno al 1830, **Domenico Bocchini**, venendo da Lui personalmente Iniziato alla **Scala di Napoli** ovvero ricevendo l'87°-88°-89°-90° Grado del **Rito di Misraïm**. Fu poi dal **Bulwer-Lytton** che si generarono in massima parte alcune Società Esoteriche Britanniche quali la **Societas Rosicruciana in Anglia**, la **Golden Dawn**, la **Fratellanza Ermetica di Luxor**. Ma al di fuori del contesto Italico tali Società Esoteriche, prive di una autentica connessione con l'**Aurea Tradizione Pitagorica**, si dibatteranno in un confuso magismo, in alcuni casi purtroppo scadente anche sul piano di aberranti pratiche di magia sessuale, nonostante la presenza in tali contesti di personaggi di notevole caratura quali il grande poeta irlandese **William B. Yeats**, lo scrittore **Thomas S. Eliot** e un non comune studioso di esoterismo quale il **Samuel Liddell Mac Gregor Mathers**, cognato peraltro del celebre filosofo francese **Henry Bergson**. Va tenuto attentamente presente che il **Rito Misraimita Napoletano** non confluirà nel riunificato **Rito di Memphis e Misraïm** creato nel 1881 da **Garibaldi** attraverso la fusione del **Rito Misraïm** con il **Rito di Memphis**, quest'ultimo creato in Egitto da **Napoleone Bonaparte** (1769-1821) e dal Generale **Jean Baptiste Kléber** (1753-1800) ed organizzato successivamente in Francia da **Samuel Honis** e **Gabriele**



Generale J. B. Kléber

Marconis De Nègre. E' interessante notare che il **Rito di Memphis**, nonostante la sua "origine Francese", si sviluppò particolarmente in Italia e, guarda caso, in quel **Regno Delle Due Sicilie**, già **Magna Grecia**, in cui **Pitagora** ed i suoi Discepoli avevano operato, terra in cui nacque e regnò lo "**Stupor Mundi**" **Fedrico II di Svevia** e che diede i natali sia a **Bruno** che a **Campanella**.



Gabriele Marconis De Nègre

Alla fine del XIX° secolo il **Collegio Ammonio Osirideo Napoletano**, unico Centro Iniziatico visibile della **Aurea Tradizione Egizia-Pitagorica**, era così composto: il Capo dell'Ordine con la carica di Gran Jerofante era **Giustiniano Lebano**; gli altri componenti del Collegio erano: **Francesco Cacace**, **Carlo Barnaba Galleani**, **Angelo Musso**, **Giuseppe Gallone Di Nociglia**, **De Crescenzo Ascione**, **Pasquale Del Pezzo Di Capodisola**, **Leone Cajetani Principe e Duca di Sermoneta**, **Pasquale De Servis**. Di costui si dice che fosse il figlio naturale del Re Francesco Di Borbone, essendo la madre **Angela Fiorini** dama di corte alla Reggia di Caserta e amante del Re. Rimasto orfano in giovane età, il



Ciriaco Formisano
alias Giuliano Kremmerz

De Servis entrò in familiarità con i suoi vicini di casa, nella natia Portici: i coniugi **Formisano**. Il **De Servis**, frequentando assiduamente casa **Formisano**, ebbe modo di notare il precoce ingegno e la viva intelligenza del figlio dei suoi vicini: il piccolo **Ciriaco**. Fu così che il **De Servis** divenne Maestro ed Iniziatore del giovane **Ciriaco Formisano** destinato a diventare, con il nome iniziatico di **Giuliano Kremmerz**, uno dei più famosi occultisti del XX° secolo. A tempo debito **De Servis**, il cui nome iniziatico era **Maestro Izar**, presentò il giovane **Ciriaco** a **Giustiniano Lebano** ed agli altri Maestri del **Collegio Ammonio-Osirideo**. Qui la vicenda si fa complessa in quanto tutti coloro che masticano un po' di storia dell'esoterismo sanno che il **Kremmerz** all'inizio del XX° secolo (secondo quanto da lui e dai suoi successori dichiarato), con il consenso del **Centro Iniziatico Egizio-**

Pitagorico, diede vita alla **Fratellanza Terapeutica di Miriam** da cui, con alterne vicende, dopo la scomparsa terrena del **Kremmerz** avvenuta nel 1930, originarono **Accademie Ermetiche** e **Circoli Esoterici** vari, i cui epigoni giungono fino ai nostri giorni.

Quello che però molti non sanno è come veramente andarono le cose e dobbiamo ringraziare la rivista esoterica "**Politica Romana**" che, circa una decina di anni fa, ebbe modo di pubblicare una lettera che il **Principe Cajetani**, successore di **Lebano** a Capo dell'Ordine dopo la morte di questi, scrisse al **Kremmerz** o, per meglio dire, al **Formisano**. In questa lettera, successivamente pubblicata anche dalla Casa Editrice "**Rebis**" assieme ad altri preziosi documenti di quel periodo storico, **Leone Cajetani** ammonisce severamente **Ciriaco Formisano**, in nome del "*diritto di non dare che ogni Iniziato possiede*", a non creare una struttura esterna, quale la **Fr. T. di Miriam** che egli aveva concepito, che potesse propagandare i principi ed i segreti dell'Ordine, in virtù dell'inadeguatezza dei tempi nel poter comprendere profonde verità iniziatiche che avrebbero nei più generato confusione e disorientamento.

Per chi conosce la storia dell'Occultismo Italiano del 20° secolo, appare quanto mai lucida e profetica la riflessione del **Principe Cajetani** (alias **Ottaviano**). Egli, rampollo della nobiltà nera papalina e discendente di quel Papa Bonifacio VIII immortalato da Dante nella "**Divina Commedia**" con il celeberrimo "*sei già tu costì ritto, Bonifazio?*", ben conosceva le tecniche di "intervento rapido" di Santa Romana Chiesa quando percepisce un sia pur vago odore di "*trame Egizio-Pitagoriche*".

Don Leone Cajetani conosceva bene la storia dell'Ordine e sapeva che se i roghi non potevano più accendersi, altre contromisure altrettanto drastiche potevano essere prese. Inoltre, in considerazione di un suo personale contatto con Benito Mussolini, accennato nella rivista esoterica "Kruur" (1929 Ed. Tilopa Anastatica), egli era a conoscenza dell'intendimento del "Duce" di dar corso a quel concordato tra Stato e Chiesa che avrebbe partorito la famigerata legge sulle Società Segrete che tante persecuzioni e dolori porterà alla Libera Muratoria ed alle diverse Associazioni Iniziatiche Italiane.

Secondo il **Cajetani**, quindi, il momento era quanto mai inopportuno per uscire allo scoperto, tanto più che le confuse vicende delle varie successioni nel **Rito di Memphis e Misraim** con Gran Jerofanti autoproclamatisi tali (vizio antico come vediamo) o investiti di tale autorità per lettera (vedi **Theodor Reuss**) consigliavano vivamente di affidarsi ad Arpocrate (Dio Egizio del Silenzio) secondo l'aureo detto "*memento audi tacere*".

Purtroppo, per una equazione personale, per altro nobilissima nei suoi intenti (ma ben si sa dove portano le strade lastricate di buone intenzioni) il **Formisano** non ascoltò la voce del suo Gran Ierofante ed, animato da un fervore tutto partenopeo di generosità nei confronti del prossimo, fondò la **Fratellanza Terapeutica di Miriam** il cui scopo principale fu la cura gratuita dei malati e la divulgazione dei principi Ermetico-Pitagorici in una cerchia esterna che, nelle buone intenzioni del **Formisano**, doveva essere ristretta ma che, come puntualmente accade in questi casi, portò alla confusione più incredibile con una babelica vendita del "*Corpus Hermeticum*" per cifre spesso ragguardevoli, con promesse di restituzione ad ottuagenari della vigoria fisica (ovvero fallica) tramite "specifici rimedi spagyrici".

Naturalmente a questo sfascio il **Principe Cajetani** si rifiutò di assistere: nel 1936 partì per il Canada senza più far ritorno in Italia. Anche il calabrese **Amedeo Rocco Armentano** alias **ARA** ovvero **Ermete Cosentino** (1886-1966), Maestro di **Arturo Reghini**, partì per il Nuovo Mondo e da buon Calabrese preferì il caldo del Brasile: anche egli non fece più ritorno del nostro Paese. Quanto al **Reghini**, deluso e privo di mezzi, si isolò nella quiete di Budrio nell'Appennino Bolognese ove morì nel 1946.



Amedeo Rocco Armentano

II RITO DI MEMPHIS DI PALERMO

Fu soprattutto a Palermo ed a Catania che il **Rito di Memphis** prese forza e vigore per opera del barone **Nicola Giuseppe Spedalieri** (1812-1898) che all'età di 30 anni dimorò a Marsiglia dove frequentò il **Rito di Misraim** e prese contatti con i fratelli **Bedarride**. Dopo una scissione del **Misraim** seguì la corrente di **Jean Marie Ragon** ed aderì al **Rito di Memphis**.



Nicola Giuseppe Spedalieri

Si era radicato tanto in Sicilia questo Rito che **Giuseppe Garibaldi**, quando sbarcò durante l'Impresa dei Mille, si fece iniziare a Palermo, assieme a **Nino Bixio**, agli **Alti Gradi** del **Rito di Memphis** nella Sede Massonica di Palazzo "Conte Federico" in via dei Biscottari.



Giuseppe Garibaldi

Successivamente il Generale, unificatore della Nazione, fu il futuro **Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia** ed il futuro **Primo Gran Ierofante** dei **Riti di Memphis e di**

Misraïm, da lui proclamati unificati a Napoli nel 1881 con un prematuro atto d'imperio tipico del decisionismo di un condottiero.

E' da notare, infatti, come il **Rito di Memphis** di Palermo non accettò unanimemente l'atto garibaldino di unificazione dei due Riti ed a Palermo riprese con forza l'attività del **Rito di Memphis** non unificato grazie ad una Patente Costitutiva rilasciata dal Gran Ierofante dell'Ordine Massonico di Memphis d'Egitto, Rito Orientale, il Pot.mo Fr. **Ferdinando Francesco degli Oddi**.

Circa 20 anni dopo, il catanese **Giovanbattista Pessina**, maestro di scherma, iniziato nel Rito Scozzese Antico ed Accettato, *motu proprio* divenne "ideatore" del Rito di Misraim "Rettificato" e di quello di Memphis "Rettificato", autoproclamandosi Gran Ierofante, ma non avendo molto credito in Sicilia si trasferì ben presto a Napoli.

L'Oriente di Palermo fu un rilevante centro iniziatico, tanto che uomini come il citato abate benedettino **Domenico Angherà**, successivamente animatore di gruppi esoterici in Calabria ed in Campania, venne iniziato al **Rito di Memphis** nel 1848 presso la Loggia Memphitica palermitana "**I Rigeneratori**", nella stessa Loggia in cui quattro decenni dopo risultò Membro Onorario il Fr. **Edoardo Frosini**.

Nel 1890 Palermo fu sede del **Sovrano Santuario** del **Rito di Memphis** per l'Italia, presieduto dal Pot.mo Gran Maestro Fr. **Salvatore Sottile** 96.:., deceduto il 26/3/1900, a cui successe nella carica il Pot.mo Fr. **Salvatore Martorana** 96.:., eletto dal **Sovrano Santuario** il 4/4/1900.

A quell'epoca il **Sovrano Santuario** di Palermo intratteneva reciproci rapporti di amicizia e di riconoscimento con i **Sovrani Santuari Internazionali** di Egitto, Gran Bretagna, Irlanda, India, Africa Occidentale, Nuova Zelanda, Francia, Spagna, Romania, Belgio, Stati Uniti d'America, ed altri ancora.

Il 21/11/1901, il **Sovrano Santuario d'Italia** sedente a Palermo insediò nella carica di Gran Maestro del **Rito di Memphis** il Pot.mo Fr. **Paolo Figlia**, cofondatore anche del Supremo Consiglio del R.S.A.A..

Vogliamo ricordare anche che nel 1902 l'Ill.mo Pitagorico Fr. **Arturo Reghini** venne iniziato a Palermo al **Rito di Memphis** e nel 1903, sempre a Palermo, fondò la Biblioteca Teosofica.

Il 7/6/1903 il G.M. **Paolo Figlia** abdicò a favore del Pot.mo Fr. **Benedetto Trigona**, per dedicarsi unicamente al R.S.A.A..



Arturo Reghini



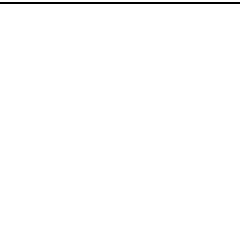
Marco Egidio Allegri




Alla fine del ventennio del 1900 al Fr. **B. Trigona** successe nella carica il Pot.mo Fr. **Reginald Gambier Mac Bean**, Console Inglese a Palermo, che in data 23/11/1923 nominò Patriarca Grande Conservatore ad vitam del **Rito di Memphis** il Pot.mo Fr. **Marco Egidio Allegri** di Venezia, già in possesso di analoga qualifica iniziatica per il **Rito di Misraïm**, divenendo così il vero padre della unificazione amministrativa ed iniziatica dei due rami del **Rito di Memphis** di Palermo e del **Rito di Misraïm** di Venezia.



Poi, a causa delle vicissitudini nascenti dal periodo bellico e dalle persecuzioni fasciste, il **Rito di Memphis**, ramo di Palermo, si pose in sonno.




CRONOLOGIA E SUCCESSIONI








Tralasciando quanto già scritto nei capitoli precedenti riguardo alla storia remota dei Riti Egizi, ci soffermiamo ora, sinteticamente e schematicamente, alle principali date ed alle linee di successione più recenti.

<p>1728</p>	<p>Preesistenza del Rito di Misraïm nella Loggia napoletana “Perfetta Unione” che successivamente divenne la Loggia di Raimondo Di Sangro Principe di Sansevero e fu frequentata dal Conte di Cagliostro e dal Cavaliere Luigi d’Aquino dei Principi di Caramanico.</p>	
<p>1747</p>	<p>Il 10 dicembre Raimondo di Sangro Principe di Sansevero fonda nel suo palazzo di Piazzetta Nilo l’Antiquus Ordo Aegypti che operava con il Rito di Misraïm e successivamente fu ideatore dell’“Ordine di Rosa Magno”, un Cerchio Iniziatico molto riservato destinato a pochissimi iniziati agli Alti Gradi con il compito di preservare la “Scala di Napoli” dalle persecuzioni borboniche e clericali.</p>	
<p>1786</p>	<p>Giuseppe Balsamo alias Alessandro Conte di Cagliostro fonda a Lione la Loggia “La Saggazza Trionfante” del Rito Egiziano che in breve tempo si estese in tutte le capitali d’Europa ed ispirò artisti come W. A. Mozart nella sua opera “Il Flauto Magico”. Dall’incontro iniziatico tra il Cavaliere Luigi d’Aquino ed il Conte Cagliostro, coniugando la “Scala di Napoli” con il “Secretum Secretorum”, nacque quel complesso corpo ermetico denominato “Arcana Arcanorum”.</p>	
<p>1798</p>	<p>Iniziazione di Napoleone Bonaparte e del Generale Kléber ai Misteri Egiziani presso le Piramidi, con il dono di un anello a simbolo dell’unione dell’Oriente con l’Occidente.</p>	
<p>1799-1810</p>	<p>Gad Bedarride viene elevato a Napoli agli Alti Gradi da Nicola Palomba, Gran Conservatore del Rito di Misraïm e membro della Loggia “Perfetta Unione”. Negli anni successivi, importando in Francia il sistema iniziatico egizio ed iniziando allo stesso i suoi stessi figli, diffonde oltralpe il Rito di Misraïm, dandogli però una forte tendenza Giudaico-cabalistica.</p>	
<p>1801</p>	<p>A Venezia, porta d’Oriente, sia per influenza Cagliostroana che per opera di Flaete Abraham, ovvero il Barone Tassoni di Modena, nasce un ramo del Rito di Misraïm, detto “Ordine Egizio di Misraïm”, anche questo con 90 gradi e con forte caratterizzazione Giudaico-cabalistica. Non vi è certezza che in questo Ordine fossero realmente praticati gli “Arcana Arcanorum”.</p>	

1815/1816	Samuel Honis, egiziano iniziato in un Loggia del Memphis al Cairo e detentore dell'archivio, importa in Francia il Rito di Memphis e fonda il 30 aprile 1815 a Moutauban la Gran Loggia "I Discepoli di Memphis", assieme a Gabriele Mathieu Marconis de Nègre , al Barone Alessandro Dumas, al Marchese de Laroque, ad Hypolite Labrunie, a J. Petit ed altri. Il 21 gennaio 1816 G. Mathieu Marconis de Nègre succede a S. Honis nella carica di Gran Ierofante e nello stesso anno la Loggia è messa in sonno.	
1838	Dopo 22 anni di assonnamento, Jean Etienne Marconis de Nègre , figlio di Gabriele Mathieu, il 21 marzo risveglia il Rito di Memphis con la fondazione a Bruxelles della Gran Loggia "Osiris", ed il 7 luglio dello stesso anno viene eletto Gran Ierofante del Rito di Memphis. Il Rito ha notevole diffusione e, strutturato in tutti i suoi organi, il 25 settembre riunisce i primo Sovrano Santuario, composto dal Gran Ierofante e dai seguenti sei Patriarchi Gran Conservatori: Delapline, Audibert, Moutet, Barone de Poederle, Laroussie, Morison de Greenfield.	 Marconis de Nègre
1841	Dopo avere costituito il Sovrano Santuario e messo in salvo il Deposito Tradizionale, a seguito di un ordine della polizia su denuncia del rivale Rito di Misraïm, il 21 maggio il Gran Ierofante de Nègre dichiara in sonno le Logge da lui costituite, ma il Rito di Memphis rimane operativo in diverse nazioni quali Inghilterra, Italia, America, Romania, ecc.	
1848	Dopo sette anni di sonno il Rito di Memphis riprende attività in Francia con J. E. Marconis de Nègre sempre nella carica di Gran Ierofante. In Italia Il Rito di Memphis è attivo ed il suo Sovrano Santuario ha sede a Palermo.	
1849	Pubblicazione del testo "Le Sanctuaire de Memphis" contenente gli Statuti Generali dell'Ordine.	
1851-1853	In Francia il Rito di Memphis è nuovamente assonnato.	
1857-1860	Il Rito di Memphis si espande in Egitto, Romania, Australia, Svizzera e, con Patente del G.I. Marconis de Nègre datata 7 ottobre 1857, si costituisce in America un Sovrano Gran Consiglio Generale del 94° grado diretto da David Mac Lellan e successivamente viene insediato alla carica di Gran Ierofante il Fr. Harry Seymour .	 H. J. Seymour
1862	In Francia il Rito di Memphis confluisce nel Grande Oriente Francese, riducendo la scala iniziatica da 95 a 33 gradi (scompaiono totalmente i gradi degli "Arcana Arcanorum"), stabilendo anche l'equipollenza dei suoi gradi con quelli del Rito di Misraïm, del Rito Scozzese Antico ed Accettato e degli altri Riti riconosciuti dal G.O.F..	
1868	Muore il Gran Ierofante J. E. Marconis de Nègre ed il G.O.F. abbandona il Rito di Memphis francese. Il riferimento internazionale di governo del Rito di Memphis diviene il Sovrano Santuario d'Egitto presieduto dal Marchese de Beauregard.	

1872	Il Sovrano Santuario del Rito di Memphis degli Stati Uniti d'America installa a Londra un Sovrano Santuario per la Gran Bretagna e l'Irlanda, insediando nella carica di Gran Ierofante John Yarker , già Membro Onorario del Sovrano Santuario degli U.S.A., e Patriarchi Grandi Conservatori: Michael Caspari, David Loewenstark, Patrick John Graham, Samuel P. Leather, Charles Scott.	
1873	Il 10 marzo Soluttore Avventore Zola diviene Gran Ierofante del Sovrano Santuario d'Egitto.	
1874-1876	Il Gran Ierofante del Sovrano Santuario d'Egitto S. A. Zola incrementa i rapporti di amicizia con il Sovrano Santuario del Rito di Memphis di Palermo rilasciando ai Frr. Gaetano La Loggia (futuro Gran Maestro del Supremo Consiglio del G.O.I sedente a Palermo, Senatore del Regno e Ministro del Governo Provvisorio), Giuseppe Colosi e Pietro Tondu, una Bolla di Fondazione senza data fissa, trasferendo il potere di <i>"fondare, quando e dove lo crederete, officine in tutti i gradi (dell'Ordine Memphitico, n.d.r.). Tanto privilegio per tutto il Regno d'Italia è accordato solo alla Valle di Palermo"</i> .	
1876	Il Grande Oriente Nazionale d'Egitto - Rito di Memphis – conferisce al Generale Giuseppe Garibaldi i gradi 95 e 96, nominandolo Gran Maestro Onorario <i>ad vitam</i> . Giuseppe Garibaldi, assieme a Nino Bixio, era stato già iniziato al Rito di Memphis in una Loggia di Palermo dopo il suo sbarco con la spedizione dei Mille.	
1880	In Romania si insedia un Sovrano Santuario del Rito di Memphis.	
1881	Giuseppe Garibaldi, un anno prima della sua morte, proclama da Napoli l'unificazione dei Riti di Memphis e di Misraim, e viene nominato primo Gran Ierofante dei Riti riuniti. Ma gran parte dei Fratelli del Rito di Memphis di Palermo non accettano questa unificazione e continuano a lavorare indipendenti in forza della Patente ricevuta nel 1876 dall'Egitto.	
1882	Morte di Garibaldi che nel frattempo era stato ricusato nella carica di Gran Ierofante da alcuni Sovrani Santuari come quello d'Italia e d'Egitto.	
1883	In Egitto Ferdinando Francesco degli Oddi succede a S. A. Zola e, in forza del lignaggio Marconis de Nègre – Marchese Beauregard – S. A. Zola, rigetta le pretese successorie di Givanbattista Pessina e si insedia nella carica di Gran Ierofante.	
1890	Il 15 giugno, grazie alla Patente ricevuta nel 1876 dall'Egitto, il Sovrano Santuario per l'Italia del Rito di Memphis indipendente continua ad operare ed elegge come Gran Maestro il Pot.mo Fr. Salvatore Sottile 96° che manterrà fraterni rapporti di amicizia con il Grande Oriente di Milano (contrapposto al Grande Oriente di Roma) e con diverse Potenze internazionali del Rito.	

<p>1900</p>	<p>Il 26 marzo muore il G.M. Salvatore Sottile ed il 4 aprile il Sovrano Santuario d'Italia del Rito di Memphis elegge alla carica di Gran Maestro il Pot.mo Fr. Salvatore Martorana 96°.</p> <p>Nello stesso anno i Sovrani Santuari degli U.S.A., della Gran Bretagna e Irlanda (compresi i dipendenti Sovr. Sant. delle Indie, Africa Occidentale e Nuova Zelanda), di Francia, di Spagna, di Romania, d'Italia, ecc., riuniti nella Lega Mondiale del Rito Primitivo ed Antico di Memphis, firmano un trattato proclamando Grande Ierofante Universale il Pot.mo Fr. Ferdinando Francesco degli Oddi. Il suddetto trattato viene pubblicato il 31 maggio sull'“Egitto Massonico”, organo del Grande Oriente Nazionale d'Egitto.</p>	
<p>1901</p>	<p>Il 21 novembre il G.M. del Sovr. Sant. d'Italia sedente a Palermo, Salvatore Martorana, si dimette e viene eletto nella carica il Pot.mo Fr. Paolo Figlia.</p>	
<p>1902</p>	<p>Il 28 luglio il Sovrano Santuario d'Italia sedente a Palermo, pur rimanendo in piena attività ed indipendenza ed essendo i suoi Patriarchi Grandi Conservatori anche legittimi successori del Supremo Consiglio del R.S.A.A., delibera di risvegliare il Rito Scozzese Antico ed Accettato.</p> <p>Il giorno 11 novembre John Yarker viene nominato Gran Ierofante per l'Europa in successione a Ferdinando F. degli Oddi e nello stesso anno conferisce una Patente a Theodore Reuss per la costituzione di un Sovrano Santuario in Germania.</p>	
<p>1903</p>	<p>il G.M. del Sovr. Sant. d'Italia sedente a Palermo, Paolo Figlia, decide di dedicarsi esclusivamente al rinato Supremo Consiglio del R.S.A.A. e, accolte le sue dimissioni, viene eletto nella carica di G.M. il Pot.mo Fr. Benedetto Trigona. Nel giro di qualche anno il Rito di Memphis d'Italia sedente a Palermo andrà a spegnersi.</p>	
<p>1908</p>	<p>Il 16 maggio John Yarker ratifica al Fr. Eduardo Frosini il 96° grado pervenutogli dalla Spagna dal Gran Maestro Villarino de Villar.</p> <p>In Francia il 24 giugno viene istituito il Gran Consiglio Generale dei Riti di Memphis e di Misraïm insediando nella carica di Gran Maestro Gerard Encausse, conosciuto come Papus, e suo vice Charles Detré alias Teder.</p>	
<p>1913</p>	<p>Il 20 marzo muore John Yarker, sia Reuss che Frosini si contendono la successione, ma in effetti viene riconosciuto suo successore Gerard Encausse (Papus). T. Reuss rimane in Germania e segue l'O.T.O.. E. Frosini segue il Rito Filosofico in Italia.</p>	
<p>1916</p>	<p>Dopo la morte di Gerard Encausse gli succede il suo vice Charles Detré alias Teder che a sua volta muore il 25 dicembre 1918.</p>	

<p>1919</p>	<p>Dopo la morte di Charles Detré succede alla carica di Gran Maestro del Rito di Memphis-Misraïm Jean Bricaud, già consacrato nel 1901 Vescovo della Chiesa Gnostica di Francia con il nome mistico <i>Tau Johannes</i>. Sotto la sua Gran Maestranza il Gran Consiglio Generale di Francia si trasforma in Sovrano Santuario e viene introdotto il grado di <i>"Patriarca Gran Consacratore"</i> (66°) nella scala iniziatica del Memphis- Misraïm.</p>	
<p>1921-1925</p>	<p>Il Pot.mo Fr. Reginald Gambier Mac Bean, Console Inglese a Palermo, assieme ad altri due Patriarchi Grandi Conservatori (Sullirao e Sottile) risveglia il Rito di Memphis divenendone il Gran Maestro e in data 23/11/1923 nomina Patriarca Grande Conservatore ad vitam del Rito di Memphis il Pot.mo Fr. Marco Egidio Allegri di Venezia, già in possesso di analoga qualifica iniziatica per il Rito di Misraïm, divenendo così il vero padre del Sovrano Santuario di Venezia. Nel 1926 il G.M. R. G. Mac Bean, costretto dalla persecuzione fascista, assonna il Rito di Memphis di Palermo.</p>	
<p>1934-1944</p>	<p>Il 21 febbraio 1934 muore il Fr. J. Bricaud a cui succede nella Gran Maestranza del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm il Fr. Costant Chevillon che, dopo aver dato una spinta determinante per la crescita del Rito, il 26 marzo 1944 venne ucciso da una squadra di fascisti.</p>	
<p>1944</p>	<p>Al Fr. Costant Chevillon succede Charles Henri Dupont, anch'egli consacrato Vescovo della Chiesa Gnostica Universale con il nome mistico <i>Tau Henri-Charles</i>.</p>	
<p>1945/1949</p>	<p>Il 16 maggio 1945, dopo la caduta del regime fascista e la fine della seconda guerra mondiale, Marco Egidio Allegri risveglia l'Antico e Primitivo Rito di Misraïm e Memphis, ramo Venezia, e fonda un Sovrano Santuario sedente nella Laguna Veneta. Alla sua morte, nel 1949, gli succede nella Reggenza il Fr. Gastone Marchi.</p>	
<p>1959</p>	<p>Il Fr. Gedeone Gandolfo (<i>Apulejus User-Ankh</i>) succede al Fr. Gastone Marchi come Gran Ierofante del Sovrano Santuario <i>"Superum"</i> del Rito di Misraïm e Memphis sedente in Venezia.</p>	
<p>1960-1963</p>	<p>Il 13 agosto 1960 il Fr. Henri Dupont designa come suo successore il Fr. Robert Ambelain. A dicembre dello stesso anno muore Henri Dupont e R. Ambelain gli succede nella carica di Gran Maestro per la Francia del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm. Nello stesso anno Robert Ambelain fonda la Gran Loggia di Memphis-Misraïm. Nel 1963 R. Ambelain si proclama Grande Ierofante Mondiale.</p>	

1984-1985	Nel 1984 Robert Ambelain nomina il Fr. Gérard Kloppel Gran Maestro per la Francia del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm. Il 1° gennaio 1985 Robert Ambelain abdica sempre a favore di Gérard Kloppel la carica di Grande Ierofante Mondiale del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm, carica considerata inutile da molti Sovrani Santuari che considerano tutti i Grandi Ierofanti nazionali di pari dignità, disconoscendo ogni altra superiore autorità iniziatica.	
1998	In quest'anno una diatriba interna alla Gran Loggia di Memphis-Misraïm porta Georges Vieilledent, vicario di Gérard Kloppel, a fuoriuscire dalla Gran Loggia di Memphis-Misraïm ed a fondare la Gran Loggia Simbolica di Francia, creando un suo Sovrano Santuario Internazionale. Ciò genererà in seguito una grande confusione mondiale. Il Fr. Michel Kieffer viene nominato Gran Ierofante per la Francia. Il 5 maggio Gérard Kloppel si dimette e nomina come suo successore alla carica di Gran Ierofante Modiale il Fr. Cheickna Sylla della Costa d'Avorio. Sempre nel 1998, e sotto il governo del Fr. Cheickna Sylla, viene costituito il Sovrano Santuario dell'Oceano Indiano con l'insediamento del Gran Maestro Fr. Joseph Tsang Mang Kin .	
2000	Il 2 marzo Gérard Kloppel invia una lettera ai Patriarchi Grandi Conservatori tentando di ritirare le sue dimissioni e di revocare la nomina da lui concessa al Fr. Cheickna Sylla, ingenerando ancora maggiore confusione mondiale.	
2008	Il 5 ottobre il Fr. Gérard Kloppel cessa la sua esistenza terrena.	
2009	Il giorno 19 marzo, presso Abbaye de Vauluisant (Courgenay), i Ser.mi Frr. Michel Kieffer 97°, Gran Ierofante del Sovrano Santuario Europeo dei Riti Confederati, Joseph Tsang Mang Kin 97°, Gran Ierofante del Sovrano Santuario dell'Oceano Indiano, Jacques Cousin 97°, Gran Ierofante del Sovrano Santuario des Gaules, hanno costituito il Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia del Regime degli Alti Gradi del R.A.P.M.M. ed installato il suo Gran Ierofante Alfredo Marocchino 97°.	
2010	Il 19 marzo viene nominato <i>Membro Onorario ad vitam del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia</i> l'ill.mo Fr. Gedeone Gandolfo , già Gran Ierofante del Sovrano Santuario "Superum" del Rito di Misraïm e Memphis di Venezia (discendenza Marco Egidio Allegri).	
2010	Il 19 settembre i Subl. Principi Patriarchi Gran Conservatori del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia del Regime degli Alti Gradi del R.A.P.M.M. , unitamente ai Serenissimi Gran Ierofanti Alfredo Marocchino 97°, Joseph Tsang Mang Kin 97° e Jacques Cousin 97°, hanno costituito il Sovrano Santuario Tradizionale di Romania ed installato il suo Gran Ierofante Alin Pop 97°.	

Con questo lavoro di sintesi storica ci auguriamo di avere dato risposta alle tante domande che ci sentiamo rivolgere con una certa frequenza e di avere soddisfatto la legittima curiosità di chi si avvicina con interesse all'Aurea Tradizione Perenne dei Riti Egizi e della Tradizione Italico-Mediterranea.

INDICE DEI NOMI

- Agrippa, Enrico Cornelio** – pag. 6
Alberto Magno (Alberto di Bollstaedt) – pagg. 4, 5
Alfonso V d’Aragona – pag. 5
Allegri, Marco Egidio – pagg. 15, 20, 21
Althotas – pag. 8
Ambelain, Robert – pagg. 20, 21
Angherà, Domenico – pagg. 12, 15
Antonio (S. Antonio Abate) – pag. 2
Apuleio – pag. 1
Armentano, Amedeo Rocco (ARA, Ermete Cosentino) – pag. 14
Arnaldo da Villanova – pag. 5
Audibert – pag. 17
De Crescenzo, Ascione – pag. 13
Bacone, Ruggero – pagg. 4, 5
Balsamo, Giuseppe – pagg. 8, 16
Barone de Poederle – pag. 17
Barone Tassoni – pagg. 11, 16
Basilio di Cesarea (San) – pag. 4
Beccadelli, Antonio (il Panormita) – pagg. 5, 8
Bedarride, Gad – pagg. 11, 14, 16
Benedetto da Norcia (San) – pagg. 2, 4
Bergson, Henry – pag. 12
Bixio, Nino – pagg. 14, 18
Bocchini, Domenico – pagg. 11, 12
Bonaparte, Napoleone – pagg. 12, 16
Borri, Francesco – pag. 7
Bricaud, Jean – pag. 20
Bruno, Giordano – pagg. 6, 7, 11, 13
Bulwer-Lytton, Edward – pag. 12
Cacace, Francesco – pag. 13
Cajetani, Leone Duca di Sermoneta – pagg. 12, 13, 14
Campanella, Tommaso – pagg. 6, 7, 11, 13
Caracciolo, Francesco – pag. 11
Carburi, Marco – pag. 11
Cardinale de Rohan – pag. 9
Carducci, Giosuè – pag. 12
Casanova, Giacomo – pag. 9
Caspari, Michael – pag. 18
Cassiano, Giovanni – pag. 4
Cassiodoro – pag. 4
Cesario (San) – pag. 3
Chevillon, Costant – pag. 20
Cirillo, Domenico – pag. 11

Colosi, Giuseppe – pag. 18
Comenius – pag. 7
Conte di Cagliostro, Alessandro – pagg. 8, 9, 11, 16
Cosimo de' Medici – pag. 5
Costantino Africano – pagg. 3, 4
Cousin, Jacques – pag. 21
d'Acquino, Luigi – pagg. 8, 9, 11, 16
d'Acquino, Francesco Principe di Caramanico – pag. 8
De Attelis, Orazio – pag. 12
de Beauregard, Marchese – pagg. 17, 18
degli Oddi, Ferdinando Francesco – pagg. 15, 18, 19
Delapline – pag. 17
de Laroque, Marchese – pag. 17
della Porta, Giovanni Battista – pag. 6
Del Pezzo Di Capodisola, Pasquale – pag. 13
De Santis, Antonio – pag. 12
De Servis, Pasquale – pagg. 12, 13
Detré, Charles (Teder) – pagg. 19, 20
di Sangro, Raimondo Principe di Sansevero – pagg. 8, 9, 10, 11, 16
di Tschudy, Barone Henry Theodore – pag. 10
Dom Pernety, Antoine Joseph – pagg. 6, 9
Dumas, Alessandro – pagg. 9, 17
Dupont, Charles Henri – pag. 20
Eliot, Thomas S. – pag. 12
Encausse, Gerard (Papus) – pag. 19
Eraclito – pag. 1
Ermete Trismegisto – pagg. 1, 5, 6
Federico II di Prussia – pag. 9
Fedrico II di Svevia – pag. 13
Feliciani, Lorenza Serafina – pag. 9
Ficino, Marsilio – pagg. 5, 6
Figlia, Paolo – pagg. 15, 19
Fiorini, Angela – pag. 13
Fludd, Robert – pag. 6
Formisano, Ciro (Giuliano Kremmerz) – pagg. 13, 14
Francesco d'Assisi (San) – pag. 3
Francesco Di Borbone – pag. 13
Frosini, Edoardo – pag. 15
Galileo Galilei – pag. 7
Galleani, Carlo Barnaba – pag. 13
Gallone Di Nociglia, Giuseppe – pag. 13
Gandolfo, Gedeone – pagg. 20, 21
Garibaldi, Giuseppe – pagg. 12, 14, 18
Gherli, Fulvio – pag. 7
Goethe, J. W. – pag. 9
Graham, Patrick John – pag. 18

Gualdi, Federico – pag. 7
Guglielmo di Conches – pag. 4
Guglielmo di Saint Thierry – pag. 4
Honis, Samuel – pagg. 12, 17
Ildegarda di Bingen (Santa) – pag. 4
Kieffer, Michel – pag. 21
Kléber, Jean Baptiste – pagg. 12, 16
Kloppel, Gérard – pag. 21
Labrunie, Hypolite – pag. 17
La Loggia, Gaetano – pag. 18
Laroussie – pag. 17
Leather, Samuel P. – pag. 18
Lebano, Filippo – pag. 12
Lebano, Giustiniano – pagg. 12, 13
Liddell Mac Gregor Mathers, Samuel – pag. 12
Loewenstark, David – pag. 18
Lorenzo de' Medici – pag. 5
Lullo, Raimondo – pag. 5
Mac Bean, Reginald Gambier – pagg. 15, 20
Mac Lellan, David – pag. 17
Malatesta, Sigismondo – pagg. 5, 7
Marchi, Gastone – pag. 20
Marconis De Nègre, Gabriele – pagg. 13, 17, 18
Marconis de Nègre, Jean Etienne – pagg. 17, 18
Marocchino, Alfredo – pag. 21
Martinez De Pasqually – pag. 9
Martino di Tours (San) – pag. 4
Martorana, Salvatore – pagg. 15, 19
Mayer, Michael – pagg. 6, 7, 8
Morison de Greenfield – pag. 17
Moutet – pag. 17
Mozart, W. A. – pag. 16
Musso, Angelo – pag. 13
Mussolini, Benito – pag. 14
Niccolò da Cusa – pag. 5
Pacomio (San) – pagg. 2, 4
Pagano, Mario – pag. 11
Palomba, Nicola – pag. 11
Paracelso (Philippus Aureolus Theophrastus Bombastus von Hohenheim) – pag. 6
Percolla, Vincenzo – pagg. 6, 8
Pessina, Giovanbattista – pagg. 15, 18
Petriccione, Gaetano – pag. 12
Pico, Giovanni (Pico della Mirandola) – pagg. 6, 7
Pimental De Fonseca, Eleonora – pag. 11
Pinto de Fonseca, Manuel – pag. 8
Pitagora – pagg. 1, 13

Platone – pag. 1
Pletone, Giorgio Gemisto – pag. 5
Pontano, Giovanni – pag. 5
Pop, Alin – pag. 21
Ragon, Jean Marie – pag. 14
Reghini, Arturo – pagg. 14, 15
Reuss, Theodor – pagg. 14, 19
Rousseau, Jean-Jacques – pag. 8
Santinelli, Francesco Maria – pag. 7
Scott, Charles – pag. 18
Sendivogius – pag. 7
Seymour, Harry – pag. 17
Sottile, Salvatore – pagg. 15, 18, 19, 20
Spedalieri, Nicola Giuseppe – pag. 14
Sullirao – pag. 20
Swedenborg, Emanuel – pag. 9
Sylla, Cheickna – pag. 21
Tondu, Pietro – pag. 18
Trigona, Benedetto – pagg. 15, 19
Tritemio, Giovanni – pag. 6
Tsang Mang Kin, Joseph – pag. 21
Vieilledent, Georges – pag. 21
Vincenzo di Beauvois – pag. 4
Voltaire (François-Marie Arouet) – pag. 8
Willermoz, Jean-Baptiste – pag. 9
Yarker, John – pagg. 18, 19
Yeats, William B. – pag. 12
Zambeccari, Livio – pag. 12
Zola, Soluttore Avventore – pag. 18
Zosimo Panapolita – pag. 5
Zulian, Girolamo – pag. 11

Fr. **NELCHAEI** 33.66.90.95 – *Secondo Gran Guardiano del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia*

Fr. **TA'-MERI** 33.66.90.95 – *Grande Oratore Ministro di Stato del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia*

INDICE GENERALE

PREMESSA	PAG. 1
DAL PROTOCRISTIANESIMO AL MEDIOEVO	PAG. 2
TABELLA CRONOLOGICA DEL MONACHESIMO OCCIDENTALE	PAG. 4
IL RINASCIMENTO, GLI ALCHIMISTI ED I MOVIMENTI ROSA CROCE	PAG. 5
II XVIII SECOLO	PAG. 7
GIUSEPPE BALSAMO ALIAS ALESSANDRO CONTE DI CAGLIOSTRO	PAG. 8
RAIMONDO DE SANGRO PR. PE DI SANSEVERO E LA SCUOLA NAPOLETANA	PAG. 10
IL RITO DI MEMPHIS DI PALERMO	PAG. 14
CRONOLOGIA E SUCCESSIONI	PAG. 16
INDICE DEI NOMI	PAG. 23